

Accusati di interesse privato in atti d'ufficio

## Abusi edili a Ceprano: in carcere sindaco dc vicesindaco e altri nove

Sono stati arrestati tutti i componenti della commissione edilizia

Sindaco e vicesindaco di Ceprano, un consigliere comunale dc, e tutti e otto i membri della commissione edilizia (tra questi il segretario cittadino della democrazia cristiana) sono finiti in carcere, accusati di abusi edili. Il giudice Piazzoli da due mesi indaga su una serie di episodi poco chiari, legati alla concessione di diverse licenze di costruzione (quasi quattrocento, si dice).

Gli undici sono il sindaco Luigi Perfetti, il vicesindaco Vittorio Monti e il consigliere (che è anche presidente della commissione edilizia) Domenico Rea; tutti democristiani; i membri della commissione Mario Blasi (che è il segretario dc), Giuseppe Maini (Pds), Guido Di Massa (Pds), Salvatore Macchiarola (Pdsdi), Mario Gesu (Pdsdi), Guido Stellato e Dino D'Orazio (indipendenti). La commissione era stata eletta dal consiglio comunale con il solo voto contrario del gruppo comunista.

Per loro l'accusa è pesante: interesse privato in atti d'ufficio, e omissione di atti d'ufficio.

L'inchiesta sugli abusi è partita quasi due anni fa. Un avvocato (sembra anch'egli democristiano) denunciò alla magistratura alcuni abusi edili di cui il responsabile sarebbe stato un altro consigliere comunale dello scudocriocato, un certo Mancocci, che non è tra gli undici arrestati ieri. Il magistrato sarebbe partito da questa denuncia per allargare le indagini. Così sarebbe venuto fuori il sospetto (fondato, c'è da ritenere, se si è deciso per l'arresto di sindaco, vicesindaco e intera commissione) che a Ceprano fosse in piedi qualche cosa di simile ad una «compravendita» di licenze edili.

Su quali elementi siano in mano al magistrato non si sa molto. Corre però la voce — come abbiamo detto — che

gli abusi contestati siano quasi quattrocento. «Un numero tale — se confermato, e se saranno portate le prove dei gli abusi e dell'interesse privato — che certo non consente di pensare a una spia degli amministratori. Si è vero infatti — come si sostiene a Ceprano — che gran parte dei

lavori abusivi contestati dal magistrato sarebbero di piccola entità (costruzione di un appartamento, pare, di piccoli fabbricati) è anche vero — e almeno così sembra — che il placet della commissione edilizia è venuto nonostante il parere contrario dell'ufficio tecnico comunale.

Il partito

## Un rapporto al Ministero sulle cariche in caserma a Castro Pretorio

Sul gravi episodi di violenza degli arbitri evocati all'interno della caserma della Celere di Castro Pretorio contro i giovani fermati la sera del 12 dicembre scorso, il colonnello Marcello Rossi, comandante della stessa caserma, ha presentato al ministero dell'interno un dettagliato rapporto. Di cui, a pagina 10, un estratto.

Come si ricorderà, una parte degli oltre trecento fermati rinchiusi nella palestra della caserma furono percosi a maneggiante da un gruppo di circa trenta arbitri giudici anche qualche canadello lacrimogeno nella stanza chiusa. La vicenda è emersa in seguito ad una serie di denunce raccolte dai giornali. Qualcuno ha anche diffuso la notizia — che tuttavia non ha avuto ancora un riscontro — di un incendio di un garage incendiato di 4 metri avrebbe abortito in seguito alle percosse degli agenti.

Il rapporto consegnato al ministero, quanto si è appreso, conterebbe significative ammissioni sulla grave vicenda.

L'ordine, intanto, continua a suscitare polemiche e proteste. La segreteria della Federazione romana CGIL-Cisl-Cgil-Uil, in un comunicato, nel riaffermare la decisione di fermare la linea di ristretto per gli atti di ripetuta violenza commessi durante gli incidenti del 12 dicembre, si è esclusa da ogni responsabilità nei confronti degli arbitri commessi dal gruppo di «celerini» nella caserma.

Condanna per l'accaduto è stata espressa anche da Franco Fedeli, direttore della rivista «Nuova polizia e riforma dello Stato», il quale ha riconosciuto che «nel corso dell'anno sono stati atti dannosi dal reparto alcuni ufficiali e sottufficiali del servizio per la smilitarizzazione, la riforma e la liberalizzazione della polizia che erano riusciti a far penetrare anche nel Celere romano una mentalità più democratica e rispettosa dei diritti dei cittadini.

Le vittime sono un commesso e due studenti in medicina. Erano ospiti di parenti di uno dei tre

Nel corso della notte la stufa si è spenta, ma il gas ha continuato ad uscire saturando la stanza

Alle 10.30 di ieri mattina, quando una parente è andata a sveglierli, i tre erano già morti, assaliti dalla micidiale esalazione.

Il più anziano dei tre era il commesso Luciano Zironi, di età 39 anni, abitante in via Primavera 50 a Prima Val. Nella stessa zona abitavano i suoi due amici, i cugini Giancarlo Cosimi (via Albertaghi 7) e Renato Conti (via Luigi Sincero 21) rispettivamente di 24 e 23 anni. Giancarlo e Renato erano studenti dell'ultimo anno di medicina. Il primo stava effettuando il

«tirocinio» al San Giacomo. Il secondo al Santo Spirito. Cosimi si sarebbe dovuto sposare il 6 febbraio prossimo, e soltanto quattro giorni fa era recato a fare le pubbliche nozze in chiesa parrocchiale.

I tre si conoscevano da tempo. Ad unirli non era soltanto l'amicizia, ma anche una forte passione per lo sci. Spesso partivano insieme e passavano qualche giorno all'aria aperta per la scia di cosiddetto «sci in breve tempo».

Con la R. 5 di Giancarlo Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi, e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vecchia casa contadina; una casa solida ma priva di comodità, non riscaldata. Da quella casa comunque era possibile raggiungere in poco tempo i migliori campi di neve dell'Aquila.

Con la R. 5 di Giancarlo

Cosimi i tre erano partiti da Roma l'altro ieri, nel primo pomeriggio, e avevano raggiunto il capoluogo abruzzese, senza fermarsi,

e dopo aver preparato le attrezzature da sci per il giorno successivo si erano subite infilati nei letti, sistemati in una stanzetta al primo piano. Per riscaldarsi avevano anche acceso la stufa.

Il giorno dopo, il 13 febbraio, erano tornati a Cesena

Preturo, una piccola frazione a nove chilometri dal

l'Aquila, dove potevano contare sull'ospitalità del nonno Giancarlo Cosimi, proprietario di una vec